



ASSOCIAZIONE DI VARIA UMANITÀ
PREMIO CAPRI – S. MICHELE

UNA GRANDE OCCASIONE
IL CONVEGNO ECCLESIALE NAZIONALE DI FIRENZE

Dieci anni dopo la conclusione del Concilio Vaticano II, la Chiesa italiana ha iniziato la serie dei Convegni Ecclesiali Nazionali, con decorrenza decennale, invitando, nel tempo che precede lo svolgimento, oltre alle Diocesi nelle loro articolazioni, anche Facoltà teologiche, movimenti, associazioni, centri culturali cattolici e gruppi a riflettere sul tema prescelto, che non tende all'astrazione, ma a quella concretezza che è armonizzazione tra contemplazione ed azione.

Il quinto Convegno nazionale della Chiesa italiana, che si svolgerà a Firenze dal 9 al 13 novembre 2015, ha come tema *In Gesù Cristo il nuovo umanesimo*.

È un tema della massima concretezza per i cattolici italiani, anche se il termine umanesimo, per alcuni, potrebbe sembrare un'astrattezza che si ritrova nei libri, nelle scuole e non indicare, come indica, un modo di sentire, di pensare, di vivere proprio dell'essere uomini consapevoli di se stessi.

Nel Medioevo la società italiana, così come tante altre società europee, fu ritenuta una cristianità, ovvero una società dove ogni aspetto del vivere era ispirato dal cristianesimo, quantunque non mancassero trasgressioni.

Nel Quattrocento proprio in Italia si sviluppò, propagandosi poi in Europa, l'Umanesimo, che, con una riscoperta del mondo e della cultura classica, portò ad una rivalutazione della dimensione terrena dell'esperienza umana e al distacco dalla prospettiva religiosa ed escatologica propria del Medioevo.

A mano a mano Dio fu tolto dal centro del mondo, dove fu messo l'uomo, fino a quando nell'Ottocento non si proclamò addirittura "la morte di Dio".

Per tutta l'età moderna, in molti luoghi d'Italia, si continuò a vivere ritenendo che si fosse ancora in una cristianità, anche se si dava sempre più valore all'opera dell'uomo, distaccandosi praticamente dal divino.

E quel che è avvenuto anche nell'isola di Capri fino a quando non si è sviluppata sempre più una mondanità non solo superficiale, gaudente, ma che in parte si identifica con il secolarismo, che respinge Dio ritenendolo "superfluo ed ingombrante".

Nella consapevolezza di questo, nel 1967, nella chiesa monumentale di S. Michele, ritenuta universalmente un gioiello d'arte, fu iniziata l'attività di varia umanità tesa alla conoscenza, alla periodica riconquista, al periodico ripensamento di una cultura cristianamente ispirata.

Suo intento era di ricercare un nuovo umanesimo, nel quale tutti gli aspetti del vivere umano fossero considerati nella luce di quella Rivelazione della quale la stessa chiesa di S. Michele ricorda momenti fondamentali, e di comunicarlo agli altri in modo che potesse contribuire alla loro educazione, alla loro formazione, ad un vivere migliore.

Ciò è testimoniato dal primo degli articoli pubblicati sul primo numero de "*Il Carniere. Rivista di varia umanità*", edito nel dicembre del 1969.

L'articolo all'inizio ricordava la concezione teocentrica dell'uomo e del Medioevo. Si soffermava poi sulla venuta dell'Umanesimo, che era stato seguito dal Rinascimento, dal razionalismo, dall'empirismo, dall'illuminismo, dall'idealismo, dal liberalismo, dal marxismo, e dalla "religione dell'umanità". Diceva che si era giunti "ai nostri tempi in cui l'uomo, inorgogliuto per le sue scoperte e conquiste nel campo della tecnica e della scienza e per le invenzioni che rivoluzionano la sua stessa vita, non ha voluto più conoscere limiti alla sua azione e alla sua potenza e superbamente si è considerato il solo Dio".

Riconoscendo che il tal modo si era caduti “in una grande e spaventosa crisi, in una indicibile angoscia”, l’articolo invitava a ben conoscere la situazione del nostro tempo, soffermandosi attentamente su quelle opere che venivano indicate come della “letteratura della crisi”.

Lo studio e la riflessione sulla situazione attuale è stata sempre una delle fondamentali costanti dell’attività di varia umanità, così come la tutela e la difesa della natura, alle quali fu dedicato il lungo articolo pubblicato su “Il Carniere” edito nel 1971.

Gli inizi furono lenti, talvolta incerti, ma un buon cammino era stato percorso e varie mete erano state raggiunte quando, non fu più possibile giovarsi di quel luogo di incontri e di spiritualità che è la chiesa di S. Michele. Tuttavia l’attività è stata continuata ed attuata con convegni svoltisi qui e là, con l’annuale *Incontro di fine d’anno*, l’annuale *Incontro d’agosto*, l’annuale *Premio Capri – S. Michele*, la settimanale pubblicazione della pagina della cultura ne “L’Informatore popolare” e con la pubblicazione di saggi ed articoli.

Nel momento in cui, come fu messo in evidenza nel convegno della XXXI edizione del Premio Capri – S. Michele, le crisi in atto hanno concesso un inaspettato tempo per riflettere sul cammino che si è percorso, sulla situazione esistente, sul senso e l’orientamento da dare al cammino futuro, il riflettere sulla *Traccia* predisposta dalla CEI in preparazione al Convegno ecclesiale nazionale offre straordinarie occasioni. Innanzi tutto quella, consigliata dalla stessa *Traccia*, di ripensare e ridefinire il cammino intrapreso. E poi il ripensare i contenuti delle opere vincitrici del Premio Capri – S. Michele e di quelle vincitrici delle varie edizioni, che sempre hanno espresso la situazione del presente alla luce del passato e guardando con responsabilità al futuro, con i segni positivi e negativi e quelli, costruttivi e distruttivi del nostro tempo.

Per questo, saranno svolti incontri mensili su specifici temi, mentre all'umanesimo cristianamente ispirato sarà dedicato il Convegno della XXXII edizione del Premio Capri – S. Michele.